

Volotea contro corrente aumenta le rotte da Tessera

►Dodici rotte nel periodo di Natale per 46mila posti

AEROPORTO

MESTRE Il Covid-19 ha spazzato via la programmazione di tutti gli aeroporti e ha quasi svuotato anche il Marco Polo di Venezia ma c'è chi, invece di tagliare voli e personale, rilancia. È il caso di Volotea, la compagnia spagnola low cost nata nel 2012 per collegare le piccole e medie città europee con tratte

dirette senza scalo. Ebbene Volotea, contrariamente all'altra importata low cost svizzera EasyJet che ha sospeso l'attività delle basi di Venezia e Napoli e ha annunciato che taglierà 70 posti di lavoro nei suoi scali di Ginevra e Basilea, ha deciso di rafforzare il proprio network in Italia, Francia e Spagna.

E proprio a Venezia, dove nel 2012 fece volare i suoi primi aeroplani, ha annunciato maggiori frequenze per agevolare gli spostamenti da e per lo scalo durante le festività natalizie, dal 17 dicembre 2020 all'11 gennaio 2021: al Marco Polo, infatti, propone un totale di 12 rotte,

8 per l'estero (Atene, Bilbao, Bordeaux, Lussemburgo, Lione, Marsiglia, Nantes e Tolosa) e 4 in Italia (Bari, Cagliari, Catania e Palermo), pari a oltre 46.300 posti in vendita.

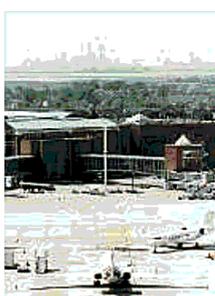
E il dato più eclatante è che questi rinforzi sono addirittura maggiori di quelli messi in campo nel 2019 quando il coronavirus non c'era ancora, siamo sull'ordine di un aumento del 52%.

In aggiunta, la compagnia ha stabilito di avviare 10 nuovi collegamenti a livello internazionale, e scenderà così in pista con 143 rotte, 60 delle quali in esclusiva, pari a più di mezzo

milione di posti in vendita, per un aumento complessivo del 33% nella sua offerta rispetto allo stesso periodo del 2019.

Invece di arretrare, Volotea offre dunque maggiori possibilità ai passeggeri di raggiungere amici e famigliari che abitano lontano da Venezia, e punta a supportare il territorio, specialmente in questi mesi di incertezza, accompagnando così lo sforzo di Save, il Gruppo che gestisce il Marco Polo, che tiene comunque aperto lo scalo nonostante il 70% in meno di voli.

«Come già successo durante la scorsa estate, vogliamo con-



TESSERA Aerei Volotea in pista

sentire ai nostri passeggeri di pianificare al meglio i propri spostamenti durante i mesi invernali, aiutandoli a ricongiungersi con le famiglie e gli amici lontani, approfittando delle prossime vacanze natalizie o di uno short break - spiega Valeria Rebati, Commercial Country Manager Italy & Southeastern Europe di Volotea - Abbiamo lavorato duramente per offrire le migliori opzioni di volo, incrementando le nostre frequenze, creando nuovi collegamenti e mantenendo invariati i più elevati standard di salute e sicurezza». (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muratori a "scuola" in palestra

►Nella cittadella della categoria a Marghera il primo centro di formazione per la sicurezza

►Un laboratorio per simulare situazioni di rischio e per insegnare anche tecniche di primo soccorso

EDILIZIA

MESTRE Un tempo i muratori, così si chiamavano, imparavano a lavorare sui tetti: rischiando di volare giù senza reti di protezione o martellandosi un dito tentando di piantare un chiodo, si incarnava il mestiere. Oggi è tutto cambiato, anche perché sono talmente tanti i dispositivi di protezione che tutti hanno l'obbligo di indossare e di utilizzare (anche se in molti cantieri, purtroppo, ancora non succede), che prima di cominciare a buttare su un muro, le maestranze devono imparare a stare in equilibrio su quel muro sicure che, anche se dovessero perderlo (l'equilibrio), una cintura e una corda ben agganciate le salveranno.

Il cantiere, insomma, è sempre meno scuola e sempre più un posto per gente già esperta, e così il Centro Edili Venezia (C.e.Ve.) e il Sicurlive Group si sono messi assieme per realizzare la prima scuola di formazione del Veneto inaugurata ieri mattina, quasi 200 metri quadrati attrezzati nella sede del Centro edili di Venezia, alla Cittadella dell'edilizia di via Banchina dell'Azoto, 15 a Marghera.

LABORATORIO SICUREZZA

Lì dentro ci sono tralicci e tri-podi per il recupero verticale delle persone, superfici in pendenza e spazi confinati che riproducono fedelmente condizioni reali di stanze e palazzi in costruzione o in restauro, e una squadra di persone altamente qualificate con pluriennale esperienza certificata nei cantieri ricrea per gli allievi le stesse condizioni di lavoro che troveranno nei cantieri veri, con gli stessi rischi che corrono nella realtà, quando non ci saranno più simulazioni ma si dovrà agire in fretta per salvare la propria vita e quella dei colleghi. Nel laboratorio, non a caso chiamato "Live" (Li.Ve (come acronimo di "Learning in Venezia"), possono esercitarsi contemporaneamente fino a 8 persone, e in tal modo i corsi di formazione per la sicurezza



MARGHERA L'inaugurazione del centro Li.Ve ieri in Banchina dell'Azoto per formare le nuove maestranze per le costruzioni

potranno coinvolgere ogni anno centinaia di professionisti dell'edilizia e decine di imprese del settore che impareranno a costruire palazzi, capannoni, supermercati, case ma anche a intervenire immediatamente in caso di incidenti, come fossero la prima linea avanzata di una sorta di protezione civile.

«I nuovi corsi affiancheranno alla formazione teorica simulazioni pratiche in contesti di rischio affinché rimangano nella memoria non solo le procedure, ma anche le complessità tecniche nell'applicazione della stesse», ha detto infatti il presidente di C.e.Ve Cristiano Perale all'inaugurazione affiancato dal vice Gianni Agnoletto, dai segretari regionali e provinciali Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil Area Vasta, dal presidente di Ance Veneto Paolo Ghiotti e quello di Ance Venezia Giovanni Salmistrari. E il vice Agnoletto ha aggiunto che la scuola, oltre ad offrire figure sempre più qualificate e preparate richieste dal mondo imprenditoriale, riduce l'elevata rischiosità delle lavorazioni tipiche del settore delle costruzioni, rendendo gli ambienti di lavoro sempre più sicuri».

Elisio Trevisan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compra on line ma il vino non arriva Cliente truffato, preso il responsabile

MOGLIANO

Voleva acquistare del pregiato vino d'importazione estera e, certo di aver individuato un buon canale di vendita, ha accettato di inviare al sedicente commerciante la considerevole cifra di duemila euro. Cifra che quello poi rivelatosi essere un abile truffatore ha intascato, sapendo senza mai consegnare la merce promessa. I sospetti della vittima sono diventati certezze quando ogni tentativo di contattarlo si è rivelato vano e la successiva denuncia sporta ai carabinieri ha permesso di far venire a galla l'inganno e di individuarne il responsabile un italiano di 23 anni.

La disavventura che ha avuto come protagonista, suo malgrado, un 32enne nato a Montebelluna e residente nel Moglianesse, ha inizio nell'agosto scorso. Il trevigiano, appassionato di enologia, navigando su internet era alla ricerca di alcune bottiglie di vino d'annata da acqui-

stare. Su un noto sito internet di compravendite online si era imbattuto nell'annuncio di vendita di alcune casse di pregiato vino, in vendita a circa mille euro ciascuna. Il 32enne aveva contattato l'autore dell'offerta, spacciatosi per intenditore e professionista del settore. Fra i due c'era stato uno scambio di messaggi via e-mail con svariate informazioni sul prodotto, l'annata, la provenienza e le condizioni per la vendita. Convinti della bontà dell'affare e dell'affidabilità del sedicente venditore, il moglianesse aveva finito per contrattare l'acquisto di due casse per duemila euro.

Il truffatore lo aveva invitato a eseguire il pagamento tramite un bonifico bancario, fornendo-

gli le coordinate del suo conto. La vittima aveva proceduto inviando il denaro e attendendo di vedersi recapitare a casa di lì a pochi giorni la preziosa merce tramite un corriere. Appena la cifra era stata trasferita, il 23enne era di fatto sparito. Con il passare dei giorni il 32enne aveva in più occasioni cercato di contattarlo, ma l'offerta pubblicata online era stata cancellata così come il profilo del venditore. Senza potergli parlare in alcun modo, la vittima aveva cominciato a temere il peggio e, a cavallo del Ferragosto, aveva formalizzato una denuncia alla caserma di Mogliano, fornendo ai carabinieri i pochi dati in suo possesso. Grazie a una lunga serie di accertamenti incrociati sul conto corrente e le inserzioni online gli inquirenti sono infine venuti a capo del raggio, scoprendo la vera identità del finto esperto di vini che era in realtà il 23enne N.R. Fino a pochi giorni fa incensurato, il ragazzo è stato colpito da una denuncia a piede libero per truffa.



DOPO AVERE PAGATO LA MERCE IL VENDITORE DI APPENA 23 ANNI ERA SPARITO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cai in lutto Scomparsa a 79 anni Silvana Rovis

MONTAGNA

MESTRE Lutto per gli appassionati della montagna, per la scomparsa di Silvana Rovis, alpinista, escursionista, per 33 anni firma della prestigiosa rivista "Le alpi venete", rassegna semestrale triveneta del Cai di cui era segretaria di redazione, ruoli che l'avevano resa conosciutissima. Si è spenta alla soglia dei 79 anni, che avrebbe compiuto il 19 ottobre. Fiumana di origini carniche, esule negli anni della guerra, era arrivata a Venezia, dove aveva lavorato per la Camera di commercio e dove, grazie al Gruppo rocciatori dei Gransì, si era avvicinata alla montagna. Era sposata con Paolo Rematelli, alpinista di riconosciuta esperienza, che aveva incontrato quando lui era nella Giovane Montagna e con cui si è resa protagonista di importanti spedizioni, dall'Everest al K2, ma anche di innumerevoli viaggi in automobile alla scoperta dei Paesi del mondo islamico. Col marito arrampicava, faceva sci alpino, praticato fino a due anni fa, ed è stato istruttrice per diversi corsi. «Questa volta è partita da sola» dice commosso Rematelli. Per 33 anni è stata una colonna de "Le Alpi venete", dove si era avvicinata con Camillo Berti, padre degli alpinisti veneti, firmando interviste ad alpinisti e tenendo le relazioni con una novantina di sezioni del Cai del Triveneto. È stata, inoltre, coautrice di alcuni volumi dedicati alla montagna, ai suoi protagonisti e alle loro imprese. Scritti e racconti che l'hanno resa impareggiabile memoria dell'alpinismo dolomitico, delle sue storie, dei suoi valori. Cordoglio per la morte è stato espresso dal Cai di Mestre. I funerali saranno celebrati martedì prossimo, alle 11, nella chiesa di Santa Maria di Lourdes in via Piave. (a.spe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALPINISTA Silvana Rovis